

CARMELO PETRONIO

Istituto di Geologia e Paleontologia - Università di Roma

**SCHELETRI DI MAMMIFERI PLEISTOCENICI MONTATI NEL MUSEO PALEONTOLOGICO
DELL'UNIVERSITA' DI ROMA DAL 1960 AL 1970**

Nel Museo di Paleontologia e Geologia dell'Università di Roma è stato dato un notevole impulso, nell'ultimo decennio, al montaggio di scheletri di mammiferi pleistocenici provenienti dalla campagna romana; di questi esemplari sono sinteticamente indicati, in questo lavoro, provenienza, posizione stratigrafica, consistenza dei reperti, in attesa, per quelli mai studiati, di ricerche più approfondite.

Vengono descritti brevemente i reperti di maggiore importanza: il *Bos primigenius* BOJ. proveniente da Fonte Campanile (Viterbo), la cui ricostruzione riveste particolare interesse per l'assoluta mancanza, in Italia, di altri scheletri montati; la interessante fauna di Riano Flaminio (Roma) comprendente sette cervidi ed un *Elephas antiquus* FALC. & CAUTL. eccezionalmente completo. Viene quindi illustrata la vetrina più interessante del Museo contenente i resti di quattro esemplari di *Elephas falconeri* BUSK provenienti da Spinagallo (Siracusa); si dà infine notizia di alcuni rilevanti ed inediti ritrovamenti di due esemplari di *Elephas primigenius* BLUM. scoperti nelle immediate vicinanze di Roma.

Il museo di Paleontologia, dopo un'inevitabile stasi dovuta al necessario riordino — peraltro non ancora ultimato — del copioso materiale costituito da numerose ed importanti collezioni di invertebrati, ha subito nell'ultimo decennio una radicale trasformazione soprattutto nella sezione riguardante i mammiferi fossili, in prevalenza laziali, del Quaternario. Si è cercato anzitutto di abolire le vecchie vetrine che occupavano tutto un salone e contenevano una enormità di resti isolati e poco significativi per i visitatori (tali resti, inventariati e classificati, sono stati collocati in cassette e vetrine accessibili agli studiosi). Soprattutto per gli studenti ed i cultori, oltretutto per gli specialisti, si è cercato invece di restaurare e montare, nel suddetto salone, il maggior numero possibile di grandi scheletri, di cui la Campagna Romana è particolarmente prodiga. Alcuni di questi erano stati recuperati in precedenza, ma buona parte degli esemplari sono stati scavati e restaurati nell'ultimo decennio. Poiché di molti non è stata data alle stampe notizia alcuna, lo scopo di questo lavoro è, più che altro, quello di fissare e divulgare il luogo di provenienza, la posizione stratigrafica e la consistenza dei reperti, alcuni dei quali possono essere considerati veramente rari ed hanno già richiamato, anche dall'estero, illustri specialisti.

L'impegnativo e laborioso lavoro di scavo, restauro, montaggio ed organizzazione del Museo è

dovuto alla collaborazione — secondo le mansioni di ognuno — tra il Direttore dell'Istituto di Geologia e Paleontologia, Prof. B. ACCORDI, il tecnico V. PETTINELLA, lo scultore C. ROMEI, appassionato di paleontologia dei vertebrati, la Dott. M. R. PALOMBO, il Dott. P. AMBROSETTI e lo scrivente, che in qualità di « curatore » dedica tutto il suo tempo al Museo in questione ed al recupero di nuovi esemplari.

Di ogni esemplare verranno in particolare date le notizie finora in nostro possesso sulla posizione stratigrafica del luogo di provenienza, desunte in qualche caso da precedenti studi di altri Autori, in altri casi ricavate da un primo esame del terreno in attesa di studi ovviamente più completi e precisi. Verrà poi sinteticamente affrontato il problema dell'attribuzione sistematica di ogni esemplare fossile. Anche in questo caso ci si è spesso serviti di lavori precedenti, mentre per quei resti fossili mai studiati si è cercato di anticipare una soluzione tassonomica indicativa in previsione di ricerche più complete. L'ordine di esposizione dei vari esemplari montati è, naturalmente, quello sistematico.

RHINOCERONTIDAE - Fra i *Rhinocerontidae* è molto importante l'esemplare rinvenuto nel 1963 nella zona di Capitone, un piccolo paese nelle vicinanze di Terni. Si tratta di un individuo quasi completo e ritrovato in ottima posizione anatomica. Solo la parte destra è stata purtroppo danneggiata in qualche punto da una ruspa, la quale peraltro è stata la causa del rinvenimento. Questo rinoceronte (fig. 12) fino ad ora oggetto di studio di una tesi

di laurea (TADDIA, 1965), è completo negli arti anteriori e posteriori e nella colonna vertebrale, danneggiata semplicemente nelle apofisi spinose dorsali. Il bacino è sostanzialmente intero, anche se debolmente schiacciato. Le parti più danneggiate sono, come al solito, le costole, in particolar modo le destre, e le ossa nasali (notoriamente più fragili), il frontale ed il parietale destro. La mancanza di alcune parti del cranio non ha impedito, dopo un attento restauro, di ricostruirne con sufficiente sicurezza il profilo laterale. La norma laterale, frontale

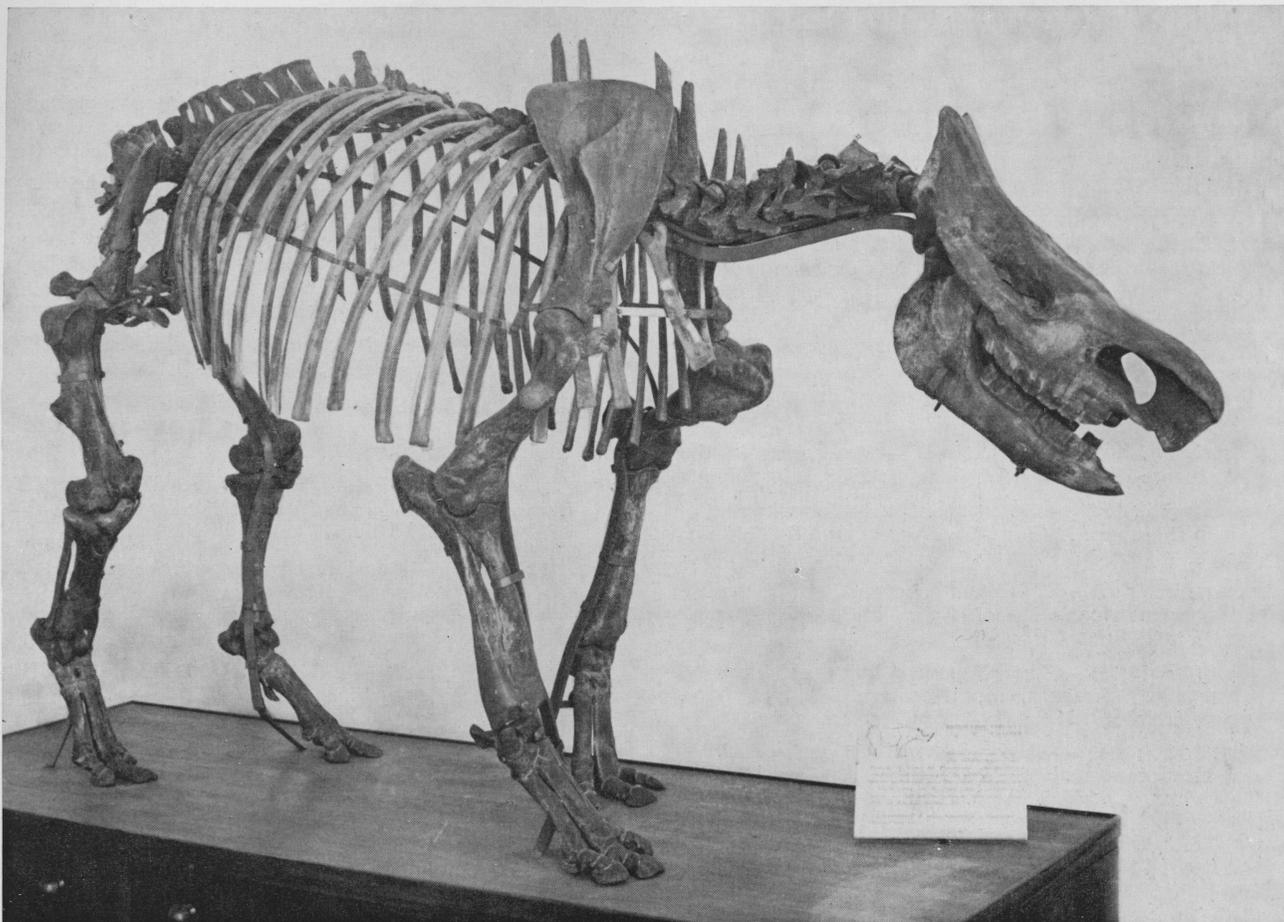


FIG. 12 — *Rhinoceros etruscus* FALC. L'esemplare, proveniente da Capitone (Terni), misura 240 cm di lunghezza ed è alto al garrese 145 cm.

— *Rhinoceros etruscus* FALC. The specimen, coming from Capitone (Terni), is 240 cm long and 154 cm tall (withers height).

e superiore del cranio ed un primo esame di tutte le ossa, come si è visto eccezionalmente ben conservate, consentono una probabile attribuzione di questo esemplare a *Rhinoceros etruscus* FALC. Tutto questo completa bene lo studio sulla stratigrafia del Pleistocene della località umbra, che costituiva il lembo sud-occidentale del lago Tiberino: i terreni in cui giaceva il rinoceronte sono costituiti

infatti, da livelli sabbiosi, sottostanti ad una serie ghiaiosa, fluvio-lacustre, con intercalate sabbie salmastre e livelli torbiferi; la serie, per la malacofauna in essa contenuta (GIROTTI, 1967), è tipicamente calabriana. Questa tesi si adatta bene alla distribuzione di *Rhinoceros etruscus* FALC. nell'Italia centro-settentrionale; tale specie, infatti, è segnalata in tutto l'arco del Villafranchiano.

ABSTRACT

In the Palaeontological Museum of the University of Rome, during the last ten years, a remarkable impulse has been given to the assembling of Pleistocene mammalian skeletons, coming from the Campagna Romana. Provenance, stratigraphical position, consistence of findings of those specimens have been synthetically pointed out in the present work, leaving out those ones that have never been studied, waiting for more particular researches.

Of remarkable importance is *Bos primigenius* BOJ., coming from Fonte Campanile (Viterbo), standing absolute lacking in Italy of other assem-

bled skeletons. Then follows description of the interesting fauna from Riano Flaminio (Rome), including seven cervides and one *Elephas antiquus* FALC. & CAUTL., exceptionally complete; then Author illustrates the most interesting vitrine of the Museum, containing remains of four *Elephas falconeri* BUSK, specimens coming from Spinagallo (Siracusa, Sicily). Finally notices are given about some important and unpublished findings of two *Elephas primigenius* BLUM. specimens discovered in the neighbourhood of Rome.

Manoscritto presentato nel Novembre 1970